

LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
LETIZIA BRICHETTO ARNABOLDI IN MORATTI

RESTITUZIONE "AGENDE PROMOZIONALI" SULLA LEGGE DELEGA N. 53.
RICHIESTA DI RENDICONTO DELLE SPESE DI PROPAGANDA

dalla Gilda di Foggia, 4 febbraio 2004

Illustrissimo Ministro, noi docenti statali di tutti gli ordini scolastici, Le scriviamo con stile comunicativo semplice e stringato.

Molti di noi hanno restituito le agende che ha inteso inviarci quale Suo omaggio. Attraverso di esse ha pubblicizzato, con costo a carico dei contribuenti, la Sua riforma.

Sui contenuti, invero scarni, della Legge Delega di riforma della scuola non è stato mai chiesto il nostro parere di insegnanti, di genitori, di cittadini.

La medesima cosa si è verificata per le disposizioni contenute nel primo decreto attuativo, approvato definitivamente pochi giorni fa dal Consiglio dei Ministri.

Restituire l'agenda ha significato per noi rigettarne i contenuti "imposti".

Raccolga tutto ciò come un invito concreto a rivolgere una maggiore attenzione verso gli insegnanti, struttura fondamentale della Scuola.

Noi, comunità professionale, non abbiamo gradito le Sue agende patinate e tutti gli sforzi massmediatici governativi tendenti ipocritamente ad accreditare positivamente una riforma dannosa per la qualità della scuola e per le sue finalità istituzionali.

Subiamo un'altra Legge Delega che, come quella n. 30 del Ministro Berlinguer, è stata calata dall'alto e studiata solo a tavolino, senza sperimentazioni adeguate, senza finanziamenti, senza la condivisione di chi nella scuola opera quotidianamente e con grande sacrificio. Su di un tema fondamentale come quello dell'istruzione è proprio questo mortificante uso "privato" della delega, concessa dal Parlamento, trasversale alle maggioranze politiche, a preoccupare di più!

Ancora in attesa di tutti i decreti legislativi necessari ad avviare la riforma, sono stati stampati, negli ultimi mesi, oltre alle agende scolastiche, più di un milione di opuscoli, allegati a riviste di moda e a fumetti; **materiale atto a veicolare contenuti falsi, palesemente disinformativi.**

Riteniamo che tutta questa deprecabile operazione di "marketing" (fumetti - valigette regalo alle famiglie che partecipano ai suoi sondaggi sul grado di invasività della pubblicità ministeriale - agende - opuscoli - spot televisivi - etc) sia costata una cifra enorme, puntualmente sottratta alle ridottissime risorse economiche di cui dispone la Scuola statale.

Le chiediamo allora, gentile Ministro, una maggiore trasparenza: si impegni a pubblicare:

- **il numero ed i tempi delle gare con cui sono stati appaltati i diversi lavori editoriali di pubblicità della riforma, da Lei commissionati;**
- **la ragione sociale delle imprese vincitrici;**
- **l'ammontare esatto della spesa che ha dovuto sostenere lo Stato per promuovere, complessivamente, la Sua idea di riforma.**

Ci spieghi le motivazioni che l'hanno spinto ad impegnare in tale modo tanto denaro sottratto alla scuola.

In fiduciosa attesa di riscontro, La salutiamo cordialmente.

Foggia, 4 febbraio 2004

GILDA FOGGIA